

Prove tecniche di dialogo tra imprenditori e sindacato

Tutti attorno ad un tavolo alla ricerca di «nuove relazioni»

Prove tecniche di dialogo. A questo è servito il dibattito tra i tre segretari di Cgil, Cisl e Uil ed i presidenti, in scadenza, di Aib e Api che ha accompagnato la mattinata dei 222 delegati presenti ieri all'assemblea generale della Cisl al centro fiera del Garda. Un dialogo che negli anni si è spesso interrotto, sicuramente non facile nonostante tutti ne abbiano riconosciuto l'urgenza e l'utilità. E per passare dalle parole ai fatti, un confronto è già possibile: le 112 lavoratrici della Invotec che rischiano il posto di lavoro. Una vicenda che parte da lontano e che oggi ha urgenza di una strategia per creare le condizioni per far rimanere l'azienda biomedicale a Brescia. Buone notizie invece per quei lavoratori Stefana che rischiano di non passare alla nuova proprietà. Per loro l'impegno formale del presidente Aib per una riqualificazione gestita da Federacciai, Riconversider, Aib e Isfor 2000. Obiettivo: trovare più facilmente un nuovo posto di lavoro.

E se Douglas Sivieri (presidente Api) ha ribadito il potenziale del dialogo come «strumento per difendere il diritto



Il confronto Damiano Galletti, a sinistra, e Douglas Sivieri (Api) (LaPresse)

al lavoro», Bonometti, gelando la platea, ha dichiarato di «sottoscrivere al 100% la relazione» del segretario Cisl Francesco Diomaiuta. Soprattutto nei punti in cui si ricorda che «il mondo è cambiato ma senza impresa e lavoro non c'è crescita». «Nuove relazioni attraverso il confronto» è uno degli obiettivi del segretario Cgil, Damiano Galletti che ha preferito sottolineare la ritro-

vata l'unità sindacale piuttosto che evidenziarne le distanze, leggi voucher. Linea condivisa dal segretario della Uil, Mario Bailo che ha ricordato il prossimo passo unitario: «il primo ufficio di patronato di Cgil, Cisl e Uil».

Ma non solo. L'industria 4.0 è già qui ma i suoi effetti non sono ancora certi, «per questo occorre governare il cambiamento e le sue conseguenze».

Per questo Bonometti ha chiesto di «avere le idee chiare» prima del confronto rilanciando con una proposta: «formate di più i rappresentanti sindacali». Utile.

Così come il saper guardare oltre di Sivieri: «La Siemens ha annunciato una riduzione del 70% dei dipendenti nei prossimi anni. La Beretta Usa è di fianco alla principale azienda produttrice di polimeri di acciaio del mondo ma altrettanto vero è che, storicamente, tutte le rivoluzioni industriali hanno creato più posti di lavoro». Minori certezze le ha espresse il segretario Cisl che si è detto «preoccupato» ribadendo comunque la necessità «di non subire i nuovi processi».

E sul coinvolgimento dei lavoratori nelle aziende non si è lasciato sfuggire una nota di orgoglio: «questa impostazione è nella nostra storia, la partecipazione è il riconoscimento del ruolo dei lavoratori come attori principali nei processi di riorganizzazione». Ma per il momento ci si è fermati al primo gradino: il premio di risultato.

Roberto Giuliotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il congresso

Lavoro, la ricetta Cisl «Nuova contrattazione ma al centro la dignità»



Bonometti
Bisogna governare il cambiamento avendo tutti le idee chiare



Diomaiuta
Il mondo è cambiato ma senza impresa e lavoro non c'è crescita

La relazione del segretario uscente Francesco Diomaiuta ad aprire i lavori del secondo congresso della Cisl di Brescia e Valle Camonica ieri a Montichiari, un tempo sarebbe stata definita di «ampio respiro». E le parole d'ordine sono state: cambiamento, dialogo, coesione, coinvolgimento, comunità, lavoro, giovani, Europa e sindacato. Valide per tutti i temi trattati. Dall'Europa alla quale si chiede «una crescita sociale valorizzando la centralità della persona» all'Italia impegnandosi in un «grande piano di investimenti sulle infrastrutture che potrebbe dare una spinta decisiva alla ripresa». Per non dire delle trasformazioni tecnologiche che «dovremmo accompagnare adottando una nuova contrattazione ma mettendo sempre al centro le esigenze, i diritti e la dignità del lavoro». Ed in questo contesto i giovani devono giocare un ruolo fondamentale. Anche nel sindacato che spesso, al contrario, è un elemento estraneo alla loro vita dove a pesare è invece quell'8,6% di disoccupazione quando prima della crisi si fermava ad un fisiologico 3 per cento. E questo in una provincia che è ai vertici manifatturieri italiani ed europei. Senza dimenticarsi «di costruire una più forte alleanza con il mondo cooperativo». In tutto questo la riorganizzazione interna della Cisl con il territorio, i servizi e «il ridisegno del ruolo e degli obiettivi del fare sindacato» diventano la leva per le sfide future. Almeno fino a quando non scadrà il mandato che i delegati affideranno oggi alla segreteria.

R. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA